

I funghi della zona subalpina e alpina dello Sciliar – Raccolta dei dati e considerazioni al “Progetto Sciliar”

Claudio Rossi & Francesco Bellù

A cura del comitato scientifico della Associazione Micologica Bresadola
Gruppo di Bolzano

Abstract

The fungi of the subalpine and alpine zone of the Sciliar massif – checklist and conclusions of the "Sciliar project"

The author describes the methods of the search for fungi and of the mycological work adopted by the Gruppo Micologico Bresadola of Bolzano within the "Nature Project Schlern" during the research years 2006 and 2007. Results and scientific conclusions include a checklist (578 taxa) with descriptions and illustrations of rare and/or peculiar fungi, as well as ecological considerations based on the recorded fungal community patterns.

Keywords: Checklist, Fungi, Basidiomycota, Ascomycota, Myxomycetes, Sciliar, South Tyrol, Italy.

1. Introduzione

Quando, nella primavera del 2006, la nostra Associazione micologica fu contattata dall'Ufficio Provinciale "Bacini Montani" e dal Museo di Scienze Naturali di Bolzano per aderire ad un progetto di ricerca sulla biodiversità nella zona dello Sciliar-Schlern, iniziò per noi un'affascinante ed interessante esperienza, che mise alla prova il nostro apparato organizzativo e scientifico.

Non era sicuramente la prima esperienza per noi, infatti da molti anni collaboriamo con vari uffici della Provincia Autonoma di Bolzano ad alcuni progetti come il controllo della radioattività ed il monitoraggio ambientale. L'area dello Sciliar-Schlern, non era per noi certo una zona di studio nuova, visto che studiamo intensamente questa zona da oltre 30 anni, assieme a tutta la Provincia di Bolzano, di cui abbiamo intenzione di pubblicare, con il tempo, una completa micoflora.

Infine ricordiamo che la nostra associazione in passato, proprio nell'area dell'altopiano dello Sciliar-Schlern ha organizzato alcuni convegni micologici internazionali, a cui sono intervenuti alcuni fra i più grandi micologi del mondo. Disponiamo quindi di una serie di dati veramente notevole, che meritano di essere messi a confronto con i recenti dati di questo progetto.

2. Metodi

Il progetto prevedeva una durata di due anni: il 2006 e il 2007. La scelta dei luoghi di raccolta è stata fatta direttamente dal gruppo di lavoro del progetto che, ha dovuto tener conto, non solo della flora micologica ma di tutti gli esseri viventi e quindi, in alcuni casi, le aree non erano del tutto appropriate per il monitoraggio fungino. Per un approfondimento sulle modalità della scelta delle aree di raccolta vi rimandiamo all'articolo introduttivo di questo numero speciale di *Gredleriana*.

Le aree di raccolta individuate erano 16, le prime sette tipicamente della zona alpina, al di sopra del limite del bosco, tra i 1900 e i 2560 m/slm, le altre nove erano distribuite nella zona subalpina e montana, tra i 1000 e i 1750 m/slm.

Nell'arco del primo anno (2006) le aree scelte per lo studio erano quelle della zona subalpina e montana, cioè le aree dalla 8 alla 16. Nel secondo anno (2007) le aree da studiare erano le aree della zona alpina, quelle dalla 1 alla 7 ed inoltre, essendo la raccolta dei dati di un singolo territorio, per un solo anno, estremamente riduttiva e poco reale, a livello micologico, abbiamo continuato a monitorare, anche nel 2007, le aree studiate nel 2006. Le persone coinvolte nel progetto sono state più di venti, tra raccoglitori e determinatori, soci del Gruppo Micologico "Bresadola" di Bolzano e Brunico. Tutte le aree sono state visitate almeno una volta. Le escursioni effettuate sono state 60 nel 2006 e 67 nel 2007; in tutte le escursioni sono state raccolte specie fungine per un totale di 1145 ritrovamenti nel 2006 e 1097 nel 2007. Le aree venivano visitate principalmente nei mesi più favorevoli alla crescita, da maggio ad ottobre inoltrato. Ogni raccoglitore aveva una scheda di rilevamento sulla quale annotava la zona di raccolta, le principali caratteristiche del substrato e le specie da lui riconosciute. Le specie non riconosciute e quelle rare venivano raccolte, conservate e portate ogni martedì pomeriggio presso la nostra sede a Bolzano. Qui gli esperti micologi determinavano le specie con analisi macro- e microscopiche e completavano la stesura della scheda di rilevamento. In seguito i dati venivano informatizzati in un database. Infine le specie più rare venivano, quando possibile, fotografate ed essiccate e quindi inserite nell'erbario micologico del Gruppo Micologico Bresadola di Bolzano.

La bibliografia di riferimento per una prima determinazione generale è stata: BREITENBACH & KRÄNZLIN (1990-2005), HANSEN & KNUDSEN (1992-2000), JÜLICH (1984), KRIEGLSTEINER (2000-2003), MOSER (1978, 1986).

Nr.	Aree di ricerca - tipologia	Aree di ricerca - nome	Altitudine m/slm
1	prateria alpina calcarea	Altipiano dello Sciliar	2400-2450
2	torbiere	Altipiano dello Sciliar	2350-2400
3	rocce dolomitiche ombrose	Sentiero dei turisti	2150-2250
4	ghiaioni calcarei	Monte Pez	2450-2563
5	roccia vulcanica	San Cassiano - Kassian	2250-2320
6	mugheto	Sentiero dei turisti	2000-2200
7	prato falciabile	Saltnerhütte	1880-1900
8	pascolo con larice (Tires)	Lavina Bianca	1250
9	bosco di abete rosso	Rovine di Salego	1250-1300
10	bosco di pino silvestre	Malga Hofer	1450-1530
11	area d'incendio (Tires)	San Sebastiano	1250-1400
12	bosco d'abete rosso e abete bianco	Razzes alto	1230-1300
13	rocce dolomitiche soleggiate	Rocce dello Sciliar	1650-1750
14	torbiera boscosa (pineta)	Lago di Fiè - prato	1020-1050
15	corso d'acqua con sponda (Rio Freddo)	Bagni di Razzes	1220-1300
16	lago di Fiè con sponda	Lago di Fiè grande	1055

3. Risultati

Prima di analizzare i risultati della ricerca è importante premettere che le aree alpine, quelle numerate dal 1 al 7, sono state visitate solo nel 2007 e solo per quattro giorni, quindi i dati sono ovviamente non così numerosi rispetto alle altre aree.

Alla fine di due anni di indagine abbiamo determinato 578 specie diverse di funghi appartenenti ai due phylum, Ascomycota (17) e Basidiomycota (556) ed ai Mixomycetes (5). A questo risultato si è arrivati raccogliendo un totale di 2242 campioni, raccolti in 127 escursioni di rilevamento. Di questi 2242 campioni, nel 2006 abbiamo classificato 404 specie diverse e nel 2007 ben 428.

Le aree più ricche e di conseguenza anche le più visitate sono state: l'area 16 con 336 specie, l'area 14 con 333 e l'area 8 con 220. Per la zona alpina la più ricca è risultata l'area n°6 con 44 specie. Certamente non siamo stati per nulla aiutati dalle condizioni climatiche e meteorologiche, spesso pessime e del tutto contrastanti con una buona produzione di macromiceti (da ricordare la nevicata del 19 agosto 2007 al rifugio Bolzano)



Foto 1: Nevicata presso il rifugio Bolzano il 19.08.2007 (Foto: Ezio Fumanelli)

Inoltre va sottolineato che le zone più ricche di specie fungine sono state anche quelle che presentavano una più ampia varietà di partner micorrizici (alberi ed arbusti) ed avevano un'esposizione favorevole: meno vento, meno insolazione, zone più umide. E' ben noto come il vento e le alte temperature associate ad una penuria d'acqua non favoriscano la crescita dei corpi fruttiferi dei funghi.

Per una più attenta analisi, abbiamo separato i dati della zona alpina da quelli della zona subalpina e montana.

- **Zona alpina**

Come abbiamo accennato prima, la zona alpina è stata osservata solo nel 2007 e le condizioni climatiche sicuramente non sono state le più favorevoli. Nonostante questa doverosa premessa il risultato finale della ricerca è stato molto importante, forse ancor di più rispetto a quello della zona subalpina e montana. La campionatura è stata fatta in quattro giorni nel mese d'agosto (nella media è il mese più favorevole per la crescita fungina alpina). Sono stati raccolti 109 campioni di 61 specie diverse, distribuiti nelle aree come rappresentati nella seguente tabella:

AREE DI RACCOLTA ZONA ALPINA	Raccolte	Specie
1. Alpiner Kalkrasen/ prato alpino (Dolomit)	9	9
2. Moore/ torbiere	6	6
3. Dolomitifelswände schattig - rocce dolomitiche ombrose	11	10
4. Kalkschutt (Petz)/ghiaioni calcarei (Pez)	8	8
5. Vulkanische Felsschichten/ roccia vulcanica	5	5
6. Latschengürtel/ mugheto	70	44
7. Mähwiese/ prato falciabile	0	0



Foto 2: Residuo di microsilva alpina sul sasso (Foto: Ezio Fumanelli)

La sensazione che abbiamo avuto osservando direttamente tutte le sette aree alpine è stata quella di passeggiare in un ambiente ecologicamente in difficoltà, non in equilibrio, con un grosso impatto antropico ed in particolare uno sfruttamento del pascolo non più sostenibile con l'ambiente alpino. Le stesse analisi dei dati raccolti ci fanno capire che le nostre prime sensazioni erano fondate, nella maggior parte delle zone visitate la microsilva alpina non esiste più e di conseguenza anche i ritrovamenti fungini sono stati quasi esclusivamente di funghi saprobici e in modo particolare coprofilo. L'unica zona dove ancora sono state ritrovate specie in simbiosi con i primi macroalberi (pino mugo e larice), è stata la zona 6, la più ricca di specie e dove non sono così evidenti le tracce d'animali da pascolo.

Nelle tabelle seguenti sono riassunti i dati più importanti:

Confronto tra Funghi micorrizici, saprobici e parassiti		
	Raccolte	Specie
F. MICORRIZICI	31	22
F. SAPROBICI	53	30
F. PARASSITI	14	5

La tabella ci fa capire come i funghi saprobici siano in netta prevalenza, mentre, in un normale ecosistema boschivo, dovrebbero essere invece nettamente più numerosi i funghi micorrizici.

Anche nelle successive tabelle notiamo come i generi micorrizici *Hygrocybe*, *Russula* e *Lactarius* sono quelli meno raccolti, a differenza dei generi tipicamente saprobici come *Clitocybe*, *Bovista* e *Panaeolus*.

Infine dobbiamo considerare che le maggiori raccolte sono state fatte nell'area 6, dove la situazione ambientale è apparsa ancora buona e quindi, se dovessimo esaminare solo i dati delle raccolte effettuate al di sopra dei 2200 m/slm, la forbice di differenza si allargherebbe ancora di più. Per avere un dato di paragone basta vedere le liste di raccolta di qualche nostra escursione in passato (p. es. p.sso Vizze), dove le specie micorriziche ritrovate in un unico giorno superavano le 100 unità.

	Genere	Raccolte	Specie
GENERI PIU' RACCOLTI	<i>Clitocybe</i>	11	4
	<i>Bovista</i>	9	3
	<i>Panaeolus</i>	9	3
GENERI MENO RACCOLTI	<i>Hygrocybe</i>	1	1
	<i>Russula</i>	1	1
	<i>Lactarius</i>	1	1

SPECIE PIU' FREQUENTI	eco	raccolte
<i>Bovista nigrescens</i>	saprofita	6
<i>Panaeolus semiovatus</i>	saprofita	6
<i>Clitocybe dryadicola</i>	saprofita	4
<i>Calvatia cretacea</i>	saprofita	3
<i>Chroogomphus rutilus</i>	micorrizico	3
<i>Clitocybe gibba</i>	saprofita	3
<i>Coprinus niveus</i>	saprofita	3
<i>Exobasidium rhododendri</i>	parassita	3
<i>Lachnellula fusc sanguinea</i>	parassita	3
<i>Lachnellula suecica</i>	parassita	3
<i>Rhytisma salicinum</i>	parassita	3
<i>Suillus granulatus</i>	micorrizico	3
<i>Suillus laricinus</i>	micorrizico	3

• Zona subalpina e montana

Le nove aree della zona subalpina e montana sono state monitorate per circa due anni, dal maggio del 2006 fino a novembre 2007. Le escursioni effettuate sono state complessivamente 127, per lo più concentrate nei mesi estivi ed autunnali. Non abbiamo avuto la possibilità di monitorare le zone nella primavera del 2006 in quanto il progetto non aveva ancora preso il via e nella primavera del 2007 abbiamo fatto solo 7 escursioni, quindi i dati della flora fungina primaverile sono da considerarsi ancora incompleti. Per quanto riguarda invece le raccolte estive ed autunnali, esse sono state sufficienti per poter fare delle buone osservazioni.

Nella seguente tabella sono riassunti i dati complessivi, area per area, delle raccolte e delle specie ritrovate, rispettivamente del 2006 e del 2007.

AREE DI RACCOLTA ZONA SUBALPINA MONTANA			N°raccolte 2006	Specie 2006	N°raccolte 2007	Specie 2007
AREA	8	LAVINA BIANCA	185	149	79	71
AREA	9	ROVINE SALEGO	88	76	81	74
AREA	10	MALGA HOFER	33	24	95	68
AREA	11	SAN SEBASTIANO	5	5	0	0
AREA	12	RAZZES ALTO	192	123	95	84
AREA	13	ROCCIE SCILIAR	10	8	18	15
AREA	14	LAGO FIE' PRATO	228	140	328	193
AREA	15	BAGNI DI RAZZES	155	119	45	42
AREA	16	LAGO FIE' GRANDE	249	153	356	183

Come si può facilmente osservare, le zone con meno ritrovamenti sono le aree n. 11, San Sebastiano e la n.13, rocce dello Sciliar.

Le caratteristiche ambientali di queste due zone sono risultate sfavorevoli per la crescita fungina. L'area 11 è una area dove alcuni anni fa si è sviluppato un incendio e quindi per molti funghi ci vorranno ancora parecchi anni per ripopolare la zona ed inoltre l'esposizione particolarmente soleggiata e la scarsità d'acqua non hanno per ora favorito il ritrovamento di corpi fruttiferi. Anche l'area 13 ha un'esposizione troppo soleggiata, con poca copertura arborea, terreno scarso di humus e penuria d'acqua: condizioni poco favorevoli per la crescita.

Va inoltre comunque sottolineato che le zone con il maggior numero di ritrovamenti sono state anche le più visitate, infatti la zona di Razzes e la zona del lago di Fiè, da sole hanno concentrato più del 70% del totale delle escursioni.

In queste zone il numero dei ritrovamenti e delle specie (biodiversità) rientra comodamente nella media di altri territori della nostra provincia e anche la ripartizione di specie micorriziche, saprofiti e parassiti è nella norma.

In entrambe gli anni, i generi più frequenti sono stati il genere *Cortinarius* e il genere *Russula*:

- genere *Cortinarius* con 207 ritrovamenti (70 specie) nel 2006 e 180 ritrovamenti (66 specie) nel 2007.
- genere *Russula* con 122 ritrovamenti (34 specie) nel 2006 e 122 ritrovamenti (38 specie) nel 2007.

Al contrario, i generi più rari nel 2006 sono stati il genere *Leccinum*, con un unico ritrovamento, e il genere *Entoloma*, con solo due specie ritrovate; questo dato ci ha sorpreso essendo questi due generi molto comuni nella Provincia di Bolzano; confrontandolo però con i dati dell'anno successivo (*Entoloma* 12 raccolte e 7 specie, *Leccinum* 10 raccolte e 4 specie), possiamo affermare che questa mancata comparsa si stia causata da condizioni climatiche sfavorevoli.

Nel 2007 invece i generi meno raccolti sono stati il genere *Armillaria* (una sola raccolta) e il genere *Boletus* (10 raccolte con solo 3 specie); nel primo caso possiamo ricondurre le cause a fattori climatici (nel 2006 il genere *Armillaria* è stato rinvenuto ben 13 volte), mentre, per il genere *Boletus*, i dati confermano che è un genere che non ama l'areale dello Sciliar.

Dato confortevole, rispetto a quello della zona alpina, è che i generi più frequenti sono tutti generi micorrizici, come il genere *Lactarius* (46 ritrovamenti nel 2006 e 60 nel 2007) e il genere *Tricholoma* (50 ritrovamenti nel 2006 e 58 nel 2007).

Un'osservazione particolare va fatta per il genere *Suillus*, tra i più frequenti in Alto Adige, rappresentato da specie in simbiosi con conifere comuni, come il larice, il pino silvestre e il pino cembro (ben rappresentate nei boschi delle aree di osservazione); nel 2006 le raccolte di specie appartenenti a questo genere sono state 28, e quasi tutte simbiotiche con il pino silvestre e cembro, nel 2007 invece le raccolte si sono quasi duplicate (51) e sono ricomparse le specie simbiotiche del larice (28 raccolte). Un dato interessante che conferma come non tutti gli anni, anche le specie fungine più comuni, producano corpi fruttiferi e come tutto ciò sia probabilmente regolato dall'albero stesso.

Per quanto riguarda singole specie, in entrambe le annate la specie più raccolta è stata *Rhodocollybia butyracea* con 19 raccolte nel 2006 e 23 nel 2007; seguono *Cortinarius venetus* con 15 raccolte nel 2006 e 17 nel 2007, *Mycena pura* con 13 raccolte nel 2006 e 16 nel 2007, *Hygrophorus agathosmus* 17 raccolte nel 2006 e 12 nel 2007, *Cortinarius variegatus* con 13 raccolte nel 2006 e 17 nel 2007, *Cantharellus lutescens* con 12 raccolte nel 2006 e 12 nel 2007, *Lactarius deterrimus* 15 raccolte nel 2006 e 9 nel 2007 e *Tricholoma vaccinum* con 15 raccolte nel 2006 e 9 nel 2007. Da notare che delle otto specie sopra menzionate solo due sono saprofiti e ben 6 micorriziche.

SPECIE PIU' FREQUENTI	2006	2007
<i>Rhodocollybia butyracea</i>	19	23
<i>Hygrophorus agathosmus</i>	17	12
<i>Lactarius deterrimus</i>	15	9
<i>Tricholoma vaccinum</i>	15	9
<i>Cortinarius venetus</i>	15	17
<i>Hebeloma laterinum</i>	14	9
<i>Lactarius scrobiculatus</i>	13	3
<i>Mycena pura</i>	13	16
<i>Russula queletii</i>	13	10
<i>Sarcodon imbricatus</i>	13	6
<i>Cortinarius infractus</i>	13	9
<i>Cortinarius variegatus</i>	13	17
<i>Cantharellus lutescens</i>	12	12

Interessante anche l'analisi dei dati delle raccolte di alcune specie molto frequenti sul territorio altoatesino, ma estremamente rare, o per lo meno poco frequenti, sul territorio monitorato. Per quando riguarda *Suillus grevillei* rimandiamo alle parole scritte poco sopra, mentre, per le altre specie, si presume gradiscano più un terreno acido e ricco di mirtillo che uno calcareo e ricco di erica (più frequente nelle zone monitorate).

Nelle ultime due tabelle, infine, presentiamo l'elenco dei funghi più interessanti e rari e le loro aree di ritrovamento; per alcuni di loro è stato il primo ritrovamento per

la provincia di Bolzano e forse per alcuni addirittura il primo ritrovamento sul territorio italiano (dati ancora da verificare).

Di alcuni di essi forniamo anche una breve descrizione ed immagine.

Specie comuni	2006	2007
<i>Suillus grevillei</i>	2	6
<i>Cortinarius croceus</i>	2	1
<i>Cortinarius brunneus</i>	1	1
<i>Albatrellus ovinus</i>	1	4

SPECIE RARE 2006	Area
<i>Calocybe chrysentera</i>	8
<i>Coprinus lagopus</i>	8
<i>Corticium roseum</i>	15
<i>Cortinarius caesiocortinatus</i>	4
<i>Cortinarius cinnamoviolaceus</i>	8
<i>Cortinarius citrinoolivaceus</i>	8
<i>Cortinarius erythrinellus</i>	8
<i>Cortinarius maculatosordescens</i>	8
<i>Cortinarius variipes</i> var. <i>janthinophyllus</i>	12
<i>Entoloma huijsmanii</i>	16
<i>Gymnopilus decipiens</i>	4
<i>Hygrocybe fuscescens</i>	8
<i>Inocybe leptocystis</i>	15
<i>Inocybe tricolor</i>	8
<i>Melanoleuca microcephala</i>	8
<i>Melanoleuca stridula</i>	15
<i>Peniophora piceae</i>	15

SPECIE RARE 2007	Area
<i>Bovista limosa</i>	2 - 4
<i>Calvatia cretacea</i>	1,4,5
<i>Clitocybe dryadicola</i>	6 - 3
<i>Cortinarius anthracinus</i>	16
<i>Cortinarius colus</i>	16
<i>Cortinarius comptulus</i>	16
<i>Cortinarius detonsus</i>	10
<i>Cortinarius privignofulvus</i>	10
<i>Cortinarius scutulatus</i>	9
<i>Cortinarius vernus</i>	12
<i>Diplomitoporus flavescens</i>	16
<i>Entoloma rusticoides</i>	8
<i>Entoloma sarcitulum</i> v. <i>microsporum</i>	8
<i>Cantharellopsis prescottii</i>	12
<i>Inocybe fuscomarginata</i>	16
<i>Lactarius leonis</i>	9
<i>Lepiota oreadiformis</i>	8
<i>Lycoperdon lambinonii</i>	12
<i>Melanoleuca metrodiana</i>	3
<i>Melanoleuca paedida</i>	15
<i>Mycena longiseta</i>	6

***Calvatia cretacea* (BERK.) LLOYD 1917 (foto 3)**

Specie tipicamente artico-alpina, con preferenza per luoghi calcarei, nelle praterie alpine, spesso nella microsilva alpina, con la *Dryas*. Fino ad oggi poco frequente in Alto-Adige, ma forse anche poco studiata.

Fa parte dei Gasteromiceti, quei funghi che comunemente si chiamano "vesce", hanno una forma globosa che raggiunge anche gli 8cm di diametro, di colore biancastro, a maturità rotto in areole irregolarmente piramidali. Le spore sono di colore giallo-brune, di forma globosa, grandida 5 a 6 μ m.

Ritrovamenti: estremamente diffuso su tutto il massiccio dello Sciliar. 27/08/08 Leg. Rossi, Fumanelli, Bellù, numerose raccolte nelle zone 1-4-5.

***Cortinarius simulatus* P.D. ORTON 1958 (foto 4)**

Cortinario tipico della zona montana, che predilige boschi con pino silvestre umidi, ma non particolarmente ricchi di humus. Il colore dell'intero carpoforo varia dal lilla al blu-violetto e ricorda una specie più comune e conosciuta anche dai ricercatori di funghi,

l'agarico violetto (*Lepista nuda*). Anche il colore della carne è blu-lilacino e l'odore è leggermente rafanoideo. Da vecchio o se manipolato la carne e la superficie del carpoforo tendono ad assumere una colorazione ruggine-rossastra. Il gambo possiede una evidente zona anulare cortiniforme. È stato ritrovato ben due volte nella zona 14 - Lago di Fiè e in precedenza vi sono stati alcuni ritrovamenti nelle pinete della val Pusteria (Casteldarne, Falzes, Brunico).

Ritrovamenti: 05/09/06, leg. Menegazzo Maria, zona 14-11/09/06, leg. Bonometti Antonia, zona 14.

Cantharellopsis prescottii (WEINM.) KUYPER (foto 5)

Specie molto rara ed ancora non ben collocata sistematicamente infatti ha una serie notevole di sinonimi (*Cantharellopsis albidum* (FR.) KUYPER, *Gerronema albidum* (FR.) SING., *Cantharellus prescottii* WEINM. ecc...), ma nonostante questi sinonimi è un fungo facile da classificare. Ha un portamento tipicamente omfaloido tendente al cantarelloide, slanciato, di circa 3-4 cm d'altezza e di 0,5-1,5 cm di diametro, di colore dal beige al bianco puro: si possono incontrare raccolte con tutta la gamma di sfumature tra questi due colori. Non possiede caratteri organolettici e la carne è poco consistente, ma molto elastica. Al microscopio la carne e l'imenio non possiedono giunti a fibbia, e le spore sono ovoidi, a forma di goccia, lisce e leggermente congofile; misurano 4-6 x 2,5-4 µm.

Cresce spesso nel muschio o tra l'erba ai bordi dei sentieri. Specie montano-subalpina.

Ritrovamenti: 18/06/07, leg. Menegazzo Maria a Razzes alto (zona 12).

Inocybe leptocystis ATKINSON 1918 (foto 6)

È senza dubbio una delle *Inocybe* storicamente più rare, in letteratura non compaiono più di una decina di ritrovamenti nel continente europeo. In Alto Adige è stata ritrovata già due volte una al Lago di Dobbiaco e l'altra nei pressi del passo di Valparola, in boschi di conifera. *Inocybe leptocystis* è da inserire nella stessa sottosezione, *Mesosporinae* Bon, anche se la presenza di pleurocistidi clavati a parete unica e sottile e la mancanza di cristalli all'apice, rendono ancora incerta la posizione tassonomica di questa specie. Il quadro microscopico di questa *Inocybe* garantisce una sicura e facile classificazione della specie, poichè non esiste altra *Inocybe* con pleurocistidi non metuloidi, di dimensioni 50-70 x 15-22 µm. Le spore sono lisce, subamigdaliformi, con apice conico, misurano 9-10 (11) x 5.5-6.2 (6.5) µm.

Il quadro macroscopico presenta un cappello di 3-5 cm di diametro, liscio o leggermente squamettato, lacerato irregolarmente e tipicamente leggermente igrofano (aspetto quasi unico nel genere) infatti, con condizioni climatiche umide, il cappello assume una colorazione marrone-fulvo scuro e, man mano che si asciuga, il colore sbiadisce fino a diventare ocreo, color miele. Le lamelle sono giallo brunastre. Il gambo raggiunge i 40 x 4 mm di grandezza ed è di colore bianco, con delle tonalità carnicine nella parte superiore. La carne è bianca e l'odore leggermente acidulo.

Ritrovamenti: 06/08/06, leg. Betta Fabio a Bagni di Razzes (zona 15).

Lactarius leonis KYTÖVUORI 1984 (foto 7)

Specie dell'areale scandinavo, era stato ritrovato solo poche volte in Alto-Adige e solo in val Pusteria, dove non sono rare specie di origine nordica.

Specie di taglia piuttosto grande, può raggiungere anche i 15-20 cm di diametro di cappello, di colore giallognolo smorto, con margine ricoperto da numerosi peli, piuttosto lunghi; il gambo è interamente scrobicolato, il lattice è poco abbondante, di colore bianco, e in pochi secondi vira al giallo zolfo, carne di sapore amarognolo e acre, odore di agrumi.



Foto 3: *Calvatia cretacea* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 4: *Cortinarius simulatus* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 5: *Cantharellopsis prescottii* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 6: *Inocybe leptocystis* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 7: *Lactarius leonis* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 8: *Peniophora piceae* (Foto: Claudio Rossi)

La microscopia imeniale rileva macropleurocistidi molto lunghi e slanciati, e spore reticolate con molte maglie chiuse lunghe fino a $8-9\mu\text{m}$ e larghe $6-7\mu\text{m}$. Simbionte di abete rosso.

Ritrovamenti: 07/07/07, leg. Betta Fabio a Rovine di Salego (zona 9) e 11/09/07, leg. Tenan Domenico, al prato grande presso il laghetto di Fiè (zona 14)

Peniophora piceae (PERS.) J. ERIKSSON 1950 (foto 8)

Specie legata all'abete bianco e non a quello rosso, come erroneamente lascia intuire il nome. Primo ritrovamento noto per l'Alto Adige: è un fungo corticioide, che vive resupinato nella parte inferiore dei rami secchi delle piante e non ancora caduti, raramente lo si può trovare anche su rami caduti. E' di colore bianco grigiastro e, invecchiando, assume una colorazione grigio brunastra. Al microscopio presenta dei bellissimi lamprocistidi conici a parete gossa, lunghi fino a $35\mu\text{m}$. Le spore sono molto difficili da vedere, noi siamo riusciti a misurarne solo un paio ed erano di $9-10 \times 2-3\mu\text{m}$.

Ritrovamenti: 05/07/06, leg. Rossi Claudio, a Bagni di Razzes (zona 15).

4. Conclusioni

Al termine di due anni d'intensa attività nell'area dello Sciliar, possiamo dire di essere fortemente soddisfatti del grande impegno che i soci dell'Associazione Micologica Bresadola di Bolzano e Brunico hanno dimostrato per la realizzazione di questo progetto.

Siamo invece un po' meno soddisfatti per quanto concerne la parte più specifica, quella scientifico-micologica, in quanto in soli due anni è impossibile rendersi conto di tutta la biodiversità micologica dell'area dello Sciliar-Schlern.

A complicare la ricerca sono avvenute anche le non favorevoli condizioni climatiche, in particolare per la zona alpina nel 2007.

Uno studio scientificamente appropriato per la flora micologica dovrebbe durare altri 2 o 3 anni: solo allora potremmo disporre di dati veramente significativi.

Nonostante ciò dobbiamo comunque affermare che il numero delle raccolte è stato veramente notevole (ben 1145 nel 2006 e 1206 nel 2007) ed alcune delle specie raccolte (almeno 35 specie) sono anche nuove per questo areale e per l'intera Provincia di Bolzano, ed alcune anche probabilmente per l'Italia (4 o 5).

L'area dello Sciliar-Schlern, non era per noi certo una zona di studio nuova, studiamo intensamente questa zona da oltre 30 anni, assieme a tutta la Provincia di Bolzano, di cui abbiamo intenzione di pubblicare, con il tempo, una completa micoflora. E proprio nell'area dello Schlern abbiamo organizzato, nel passato, alcuni convegni micologici internazionali, a cui sono intervenuti alcuni fra i più grandi Micologi del mondo. Disponiamo quindi di una serie di dati veramente notevole, che meritano di essere messi a confronto con i recenti dati di questo progetto.

Possiamo riassumere le considerazioni finali in quattro punti:

1. Situazione nella zona subalpina-montana. Bisogna fare una certa distinzione ambientale, fondamentale in campo micologico, fra zona subalpina e zona alpina. Nella zona subalpina alcune raccolte sono state di notevole interesse tassonomico e, in modo particolare, malgrado le avverse condizioni climatiche, la netta preponderanza dei funghi micorrizici (*Cortinarius*, *Russula*, *Lactarius*, *Tricholoma*, *Suillus*, ecc..) è risultata piuttosto evidente, come è del resto ben noto per la maggior parte della zona boschiva subalpina del Sudtirolo. Essendo i macromiceti dei precisi indicatori ambientali delle condizioni del suolo, riteniamo che questo vada sottolineato, come merito di una sostanzialmente buona gestione forestale del bosco subalpino. I fenomeni di antropizzazione ci sono, ma sono limitati alle zone boschive vicine al maggior afflusso turistico stradale ed automobilistico. L'impervietà di molte aree boschive rende poi questi fenomeni molto marginali.
2. Situazione nella zona alpina. La stessa cosa non si può certo dire dell'area alpina dello Sciliar. La nostra impressione è che essa sia sottoposta ad un notevole impatto antropico e, in questo concetto, bisogna includere non solo propriamente gli uomini, ma anche i loro animali, bovini ed equini. Il numero dei funghi micorrizici trovati da noi in zona alpina è desolatamente basso, mentre nettamente più alto era il numero dei saprotrofi. La nostra impressione è che lo Schlern sia un grande pascolo alpino, sottoposto ad una forte presenza umana ed animale, in cui le microsilve alpine a *Salix* e *Dryas* siano in fase di progressiva diminuzione. Certo si vedono e sono sempre più evidenti, mano a mano che ci si avvicina alle aree più rocciose o ripide, dove con più difficoltà arrivano animali... a due o a quattro gambe: ma è un fatto, a noi ben noto, che 20-30 anni fa, la loro estensione era fortemente più consistente. Naturalmente la produzione di funghi micorrizici nelle microsilve alpine, sarà molto più elevata in stagioni climaticamente più favorevoli degli ultimi due anni e per questo noi vorremmo proseguire lo studio ancora per alcuni anni.
3. Non è certo nostra impressione creare ingiustificati allarmi, ma ci sono dei fatti oggettivi, di cui bisogna pur parlare, anche perché la riduzione dei rapporti micorrizici nelle microsilve alpine, non è nota in altri areali alpini. Ad esempio nel parco dello Stelvio, nella zona del Sesvenna, al Pfitschjoch, al Pensjoch, in alta val Pusteria e Aurina, non abbiamo osservato questi fenomeni. Ci si potrebbe domandare se essi siano spontanei e legati ai cambiamenti climatici in atto: così onestamente non sembra, proprio perché il fenomeno appare limitato ad un areale piuttosto piccolo.
4. A nostro avviso è questa invece una grande questione culturale ambientale: il meraviglioso fenomeno micorrizico delle microsilve alpine, che è forse una delle più straordinarie biodiversità del Sudtirolo e di cui questa regione è forse una delle più ricche nel mondo intero, non è noto ai più, non è nella cultura tradizionale delle sue genti, né viene ricordato e insegnato nelle scuole, né tanto meno menzionato nelle guide turistiche, pur indirizzate agli 'ecoturisti'. La verità è che la colpa è nostra! Dovremmo tutti fare uno sforzo per far conoscere meglio questo straordinario fenomeno e solo con la conoscenza potremmo poi ottenere, maggior attenzione e allora sì, protezione ambientale: *Salix* e *Dryas* di montagna non sono erbette di pascolo, ma veri alberi, che strisciano a terra e hanno gli stessi rapporti micorrizici degli alberi dei boschi 'verticali', loro invece sono 'orizzontali'. Questa è una cultura che è compito nostro diffondere!

5. Elenco delle specie con relative aree di ritrovamento

	Specie	Aree di raccolta	note
1.	<i>Agaricus altipes</i> (MÖLL.) MÖLL.	8	
2.	<i>Agaricus augustus</i> FR.	12,14, 16	
3.	<i>Agaricus bitorquis</i> (L.GHE) IMBACH	8, 16	
4.	<i>Agaricus campestris</i> L.:FR.	2	
5.	<i>Agaricus essettei</i> BON	13,14,16	
6.	<i>Agaricus langei</i> (MÖLL.) MÖLL.	14, 16	
7.	<i>Agaricus leucotrichus</i> (MÖLL.) MÖLL.	8	
8.	<i>Agaricus semotus</i> FR.	8, 14	
9.	<i>Agaricus silvaticus</i> SCHAEFF.	12,14, 16	
10.	<i>Agaricus sylvicola</i> (VITT.) PECK	12, 16	
11.	<i>Agrocybe praecox</i> (PERS.:FR.) FAYOD	16	
12.	<i>Albatrellus confluens</i> (ALB.&SCHW.) KOTL.&POUZ.	12, 14, 16	
13.	<i>Albatrellus cristatus</i> (PERS.:FR.) KOTL.&POUZ.	12	
14.	<i>Albatrellus ovinus</i> (SCHAEFF.:FR.) KOTL.&POUZ.	12,14, 15	
15.	<i>Albatrellus subrubescens</i> (MURR.) POUZ.	14, 16	
16.	<i>Aleuria aurantia</i> (PERS.:FR.) FÜCKEL	14	
17.	<i>Amanita battarrae</i> (BOUD.) BON	12	
18.	<i>Amanita citrina</i> L.:FR.	8, 9, 10, 14,16	
19.	<i>Amanita crocea</i> (QUEL.) SING.	15	
20.	<i>Amanita junquillea</i> QUEL.	9	
21.	<i>Amanita muscaria</i> (L.:FR.) LAMARK	9, 12, 14, 15, 16	
22.	<i>Amanita ochraceomaculata</i> NEV., POUMARAT & FREITURE	14, 16	
23.	<i>Amanita porphyria</i> A.&S.: FR.	12, 14, 16	
24.	<i>Amanita rubescens</i> PERS.	9, 14, 16	
25.	<i>Armillaria cepistipes</i> VEL.	12	
26.	<i>Armillaria lutea</i> GILL.	15	
27.	<i>Armillaria ostoyae</i> (ROMAGN.) HERINK IN HASĚK	9, 12, 14, 16	
28.	<i>Auriscalpium vulgare</i> S.F.GRAY	8, 15	
29.	<i>Baeospora myosura</i> (FR.:FR.) SING.	14	
30.	<i>Bankera fuligineoalba</i> (SCHMID:FR.) POUZ.	15	
31.	<i>Bankera violascens</i> (ALB.&SCHW.) POUZ.	9	
32.	<i>Bolbitis tubans</i> (BULL.:FR.) FR.	15	
33.	<i>Boletinus cavipes</i> (OPAT.) KALCHBR.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
34.	<i>Boletus aestivalis</i> PAUL.: FR.	15	
35.	<i>Boletus edulis</i> BULL.	12, 14, 16	
36.	<i>Boletus luridiformis</i> ROSTK.	15	
37.	<i>Boletus luridus</i> SCHAEFF.	8, 14, 15, 16	
38.	<i>Boletus pinophilus</i> PIL & DERM.	14	
39.	<i>Bovista limosa</i> ROSTR.	2, 4	
40.	<i>Bovista nigrescens</i> PERS.: PERS.	1, 2, 3, 4, 5, 6	
41.	<i>Bovista plumbea</i> PERS.: PERS.	6, 8, 14, 16	
42.	<i>Bovista pusilla</i> (BATSCH) PERS.	8, 12, 14	
43.	<i>Calocera viscosa</i> (PERS.: FR.) FR.	12, 14, 16	
44.	<i>Calocybe carnea</i> (BULL.: FR.) DONK	8	
45.	<i>Calocybe chrysentera</i> (BULL.: FR.) SING.	8	Specie rara
46.	<i>Calocybe gambosa</i> (FR.) DONK	8, 14, 16	
47.	<i>Calocybe gambosa</i> v. <i>flavida</i> (FR.): DONK	14, 15, 16	
48.	<i>Calvatia cretacea</i> (BERK.) LLOYD	1, 4, 5	
49.	<i>Calvatia utriformis</i> (BULL.: PERS.) JAAP	3, 6	
50.	<i>Cantharellopsis prescottii</i> (FR.) KUYPER	12	Specie rara
51.	<i>Cantharellus cibarius</i> (FR.: FR.) FR.	9, 12, 14, 15, 16	
52.	<i>Cantharellus lutescens</i> FR.	8, 10, 12, 13, 14, 15, 16	
53.	<i>Cantharellus tubaeformis</i> (BULL.: FR.) FR.	9, 12, 14, 16	
54.	<i>Catathelasma imperiale</i> (QUEL.) SING.	14, 16	
55.	<i>Ceratiomyxa fruticulosa</i> (O.F. MÖLL.) T. MACBR.	14, 16	
56.	<i>Chalciporus piperatus</i> (BULL.) BAT.	10, 14, 15, 16	
57.	<i>Chroogomphus helveticus</i> (SING.) MOSER	8, 12, 14, 16	
58.	<i>Chroogomphus rutilus</i> (SCHAEFF.) O.K. MILLER	6, 8, 14, 15, 16	
59.	<i>Clavariadelphus ligula</i> (SCHAEFF.: FR.) DONK	9	
60.	<i>Clavariadelphus truncatus</i> (QUEL.) DONK	12, 14	
61.	<i>Clavulina cinerea</i> (BULL.: FR.) SCHROET.	16	
62.	<i>Clavulina coralloides</i> (L.) SCHROET.	8, 9, 14, 16	

Specie	Aree di raccolta	note
63. <i>Clavulina coralloides</i> f. <i>bicolor</i> (DONK) FRANCHI & MARCH.	15	
64. <i>Clavulina rugosa</i> (BULL.: FR.) SCHROET.	8, 16	
65. <i>Climacocystis borealis</i> (FR.) KOHL. & POUZ.	8	
66. <i>Clitocybe agrestis</i> HARMAJA	8	
67. <i>Clitocybe amarescens</i> HARMAJA	8	
68. <i>Clitocybe clavipes</i> (PERS.: FR.) KUMM.	14, 15, 16	
69. <i>Clitocybe costata</i> KÜHN. & ROMAGN.	8, 14, 16	
70. <i>Clitocybe diatreta</i> (FR.: FR.) KUMM.	6, 8	
71. <i>Clitocybe dryadicola</i> (FAVRE) HARMAJA	3, 6	
72. <i>Clitocybe fragrans</i> (WITH.: FR.) KUMM.	3, 6, 9, 14, 15	
73. <i>Clitocybe gibba</i> (PERS.) KUMM.	3, 6, 8, 9, 12, 14, 15, 16	
74. <i>Clitocybe houghthonii</i> (PHILL.) DENNIS	8	
75. <i>Clitocybe marginella</i> HARMAJA	8,15	
76. <i>Clitocybe metachroa</i> (FR.) KUMM.	8, 14, 16	
77. <i>Clitocybe nebularis</i> (BATSCH : FR.) KUMM.	8, 9, 12, 14, 16	
78. <i>Clitocybe phaeophthalma</i> (FR.) KUYPER	8, 9, 11, 16	
79. <i>Clitocybe phyllophila</i> (PERS.: FR.) KUMM.	8	
80. <i>Clitocybe rivulosa</i> (PERS.: FR.) KUMM.	8, 9	
81. <i>Clitocybe squamulosa</i> (PERS.: FR.) KUMM.	14	
82. <i>Clitocybe vermicularis</i> (FR.) QUÉL.	8	
83. <i>Clitopilus cystidiatus</i> HAUSKN. & NOORDEL.	12, 14, 16	
84. <i>Collybia cirrhata</i> (SCHUMACH.) KUMM.	8, 10, 12	
85. <i>Collybia tuberosa</i> (BULL.: FR) KUMM.	16	
86. <i>Conocybe aporos</i> KITS VAN WAV.	12, 16	
87. <i>Conocybe coprophila</i> (KÜHN.) KÜHN.	1	
88. <i>Conocybe tenera</i> (SCHAEFF. : FR.) FAYOD	12	
89. <i>Coprinus comatus</i> (MÜLL. : FR.) PERS.	14, 15, 16	
90. <i>Coprinus disseminatus</i> (PERS. : FR.) S.F. GRAY	16	
91. <i>Coprinus lagopus</i> FR.	8	
92. <i>Coprinus niveus</i> (PERS. : FR.) FR.	3, 4, 5	
93. <i>Coprobria granulata</i> (BULL. : FR.) BOUD	16	
94. <i>Corticium roseum</i> PERS.	15	
95. <i>Cortinarius acutus</i> (PERS. : FR.) FR.	6, 9, 10, 14, 16	
96. <i>Cortinarius alpinus</i> BOUD.	4	
97. <i>Cortinarius anomalus</i> (FR. : FR.) FR	10, 15, 16	
98. <i>Cortinarius anthracinus</i> (FR.) FR.	16	Specie rara
99. <i>Cortinarius armeniacus</i> (SCHAEFF. : FR.) FR.	8, 12	
100. <i>Cortinarius atrovirens</i> KALCHBR.	12	
101. <i>Cortinarius aureopulverulentus</i> MOSER	9, 16	
102. <i>Cortinarius balteatoalbus</i> HENRY	16	
103. <i>Cortinarius barbarorum</i> BIDAUD, MOËNNE-LOCC. & REUM.	8, 12, 13	
104. <i>Cortinarius bififormis</i> FR.	9	
105. <i>Cortinarius bivelus</i> (FR. : FR.) FR.	14	
106. <i>Cortinarius bovinus</i> FR.	9, 14, 16	
107. <i>Cortinarius brunneus</i> v. <i>clarobrunneus</i> LINDSTR. & MELOT	15	
108. <i>Cortinarius brunneus</i> v. <i>glandicolor</i> (PERS.: FR.)LINDSTR.&MEL.	10	
109. <i>Cortinarius bulliardiioides</i> HENRY	12	Primo rit.Al.Ad.
110. <i>Cortinarius caesiocanescens</i> MOSER	14, 16	
111. <i>Cortinarius caesiocortinatus</i> SCHAEFF. IN MOSER	9, 16	Specie rara
112. <i>Cortinarius caesiostamineus</i> HENRY	12	
113. <i>Cortinarius callisteus</i> (FR.: FR.) FR.	8, 9, 10, 13, 15, 16	
114. <i>Cortinarius camphoratus</i> (FR.: FR.) FR.	14, 16	
115. <i>Cortinarius caninus</i> (FR.) FR.	8, 16	
116. <i>Cortinarius caperatus</i> FR.	9, 10, 12, 14, 16	
117. <i>Cortinarius cephalixus</i> SECR. EX FR.	8	
118. <i>Cortinarius cinnamoviolaceus</i> MOSER	8	Specie rara
119. <i>Cortinarius cisticola</i> FRØSLEV & JEPPESEN	8	
120. <i>Cortinarius citrinofulvescens</i> MOSER	8	
121. <i>Cortinarius citrinoolivaceus</i> MOSER	8	Specie rara
122. <i>Cortinarius claricolor</i> (FR.: FR.) FR.	16	
123. <i>Cortinarius colus</i> FR.	16	Specie rara
124. <i>Cortinarius comptulus</i> MOSER	16	Specie rara
125. <i>Cortinarius cotoneus</i> FR.	12, 14	
126. <i>Cortinarius crassus</i> FR.	16	
127. <i>Cortinarius croceus</i> (SCHAEFF.) GRAY	12, 14, 16	

Specie	Aree di raccolta	note
128. <i>Cortinarius decipiens</i> (PERS.: FR.) FR.	8, 9, 12, 16	
129. <i>Cortinarius delibutus</i> FR.	9, 12, 16	
130. <i>Cortinarius detonsus</i> (FR.) FR.	10	Specie rara
131. <i>Cortinarius dionysiae</i> HENRY	15	
132. <i>Cortinarius dissensio</i> HENRY	16	Primo rit. Al. Ad.
133. <i>Cortinarius duracinus</i> FR.	15, 16	
134. <i>Cortinarius elegantior</i> (FR.) FR.	9, 12, 14, 15, 16	
135. <i>Cortinarius elotus</i> FR.	14	
136. <i>Cortinarius emunctus</i> FR.	10, 13	
137. <i>Cortinarius erubescens</i> MOSER	8, 12	
138. <i>Cortinarius erythrinellus</i> REUMAUX	8	Specie rara
139. <i>Cortinarius flexipes</i> (PERS.: FR.) FR.	12, 14	
140. <i>Cortinarius fraudolosus</i> BRITZ.	9, 10, 12, 14, 16	
141. <i>Cortinarius fulvoochrascens</i> HENRY	13, 14	
142. <i>Cortinarius glaucopus</i> (SCHAEFF.: FR.) FR.	8, 14	
143. <i>Cortinarius glaucopus v. acyaneus</i> (SCHAEFF.: FR.) MOS. & NEZ.	14	
144. <i>Cortinarius himmuleus</i> FR.	14	
145. <i>Cortinarius illuminus</i> FR.	10	
146. <i>Cortinarius infractus</i> (FR.: FR.) FR.	8, 9, 10, 12, 13, 14, 16	
147. <i>Cortinarius infractus var. obscurocyaneus</i> (SECR.) MOSER	8, 9	
148. <i>Cortinarius laniger</i> FR.	12, 15	
149. <i>Cortinarius largus</i> FR.	12, 14	
150. <i>Cortinarius maculatosordescens</i> BID., MOËNNE-LOCC. & REUM.	8	Primo rit. Al. Ad.
151. <i>Cortinarius malachius</i> (FR.: FR.) FR.	12, 14	
152. <i>Cortinarius malicorius</i> FR.	8, 14, 15	
153. <i>Cortinarius meinhardii</i> BON	14, 16	
154. <i>Cortinarius melanotus</i> KALCHBR.	14	
155. <i>Cortinarius mucosus</i> (BULL.: FR.) KICKX	10	
156. <i>Cortinarius multifomis</i> FR.	10, 14, 16	
157. <i>Cortinarius obtusus</i> (FR.: FR.) FR.	10, 12, 16	
158. <i>Cortinarius odorifer</i> BRITZELM.	6, 9, 10, 12, 14, 15	
159. <i>Cortinarius orichalceus</i> (BATSCH) FR. (= <i>C. cupreorufus</i>)	9	
160. <i>Cortinarius orellanoides</i> HENRY	14, 15	
161. <i>Cortinarius paragaudis</i> FR.	12, 14	
162. <i>Cortinarius paragaudis v. oenochelis</i> H. LINDST.	6	
163. <i>Cortinarius percomis</i> FR.	12, 14, 16	
164. <i>Cortinarius poecilopus</i> HENRY	8, 10, 14	
165. <i>Cortinarius porphyropus</i> (ALB. & SCHWEIN.) FR.	14	Specie rara
166. <i>Cortinarius privignofulvus</i> HENRY	10	Specie rara
167. <i>Cortinarius purpurascens</i> (FR.: FR.) FR.	16	
168. <i>Cortinarius renidens</i> FR.	8, 14, 16	
169. <i>Cortinarius russeoides</i> MOSER	8, 9, 10, 12, 16	
170. <i>Cortinarius saginus</i> (FR.: FR.) FR.	14, 15, 16	
171. <i>Cortinarius salor</i> FR.	8, 12	
172. <i>Cortinarius sanguineus</i> (WULFEN IN JACQ.: FR.) GRAY	9, 10, 12, 14	
173. <i>Cortinarius scutulatus</i> (FR.: FR.) FR.	9	
174. <i>Cortinarius sebaceus</i> FR. SS. MOSER (= <i>C. turmalis</i>)	9	
175. <i>Cortinarius semisanguineus</i> (FR.: FR.) GILL.	16	
176. <i>Cortinarius simulatus</i> ORTON	14	
177. <i>Cortinarius solis-occasus</i> MELOT	8, 9, 14, 15	
178. <i>Cortinarius spilomeus</i> (FR.: FR.) FR.	8, 10, 14, 16	
179. <i>Cortinarius stillatitius</i> FR.	9, 14, 16	
180. <i>Cortinarius subtortus</i> (PERS.: FR.) FR.	8, 9, 10, 12, 13, 15, 16	
181. <i>Cortinarius uraceus</i> FR.	12	
182. <i>Cortinarius varicolor</i> (PERS.: FR.) FR.	8, 9, 10, 12, 13, 14, 16	
183. <i>Cortinarius variipes</i> HENRY	10, 12, 15	
184. <i>Cortinarius variipes var. janthinophyllus</i> MOSER	12	
185. <i>Cortinarius varius</i> (SCHAEFF.: FR.) FR.	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
186. <i>Cortinarius venetus</i> (FR.: FR.) FR.	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
187. <i>Cortinarius vernus</i> LINDST. & MELOT	12	
188. <i>Cortinarius violaceolimbatus</i> MOSER	14, 15	
189. <i>Cortinarius violaceomaculatus</i> BRANDRUD	9, 16	
190. <i>Cortinarius violaceus</i> subs. <i>hercynicus</i> (PERS.) BRANDR.	9, 10, 12, 14, 15, 16	
191. <i>Crepidotus</i> sp.	16	
192. <i>Crocicreas coronatum</i> (BULL.: FR.) S.E. CARP.	15	

Specie	Aree di raccolta	note
193. <i>Cystoderma amiantinum</i> (SCOP.) FAY.	10, 12, 14, 16	
194. <i>Cystoderma amiantinum</i> v. <i>rugosoreticulatus</i> (LOR.) SM.&SING.	14, 16	
195. <i>Cystoderma carcharias</i> (PERS.) FAY.	10	
196. <i>Cystoderma granulosum</i> (BATSCH : FR.) FAY.	8, 12	
197. <i>Dacryomyces chrysospermus</i> BERK. & CURTIS	9, 12	
198. <i>Daedaleopsis confragosa</i> (BOLT.: FR.) SCHRÖT.	9, 12	
199. <i>Datronia mollis</i> (SOMMERF.: FR.) DONK	15	
200. <i>Dermoloma cuneifolium</i> (FR.: FR.) BON	8	
201. <i>Diatrype bullata</i> (HOFFM.: FR.) FR.	14, 15	
202. <i>Diplomitoporus flavescens</i> (BRES.) DOMAŃSKI	16	Specie rara
203. <i>Echinoderma asperum</i> (PERS.: FR.) BON	9, 12, 14	
204. <i>Entoloma byssisedum</i> (PERS.: FR.) DONK	16	
205. <i>Entoloma cetratum</i> (FR.: FR.) MOSER	6	
206. <i>Entoloma conferendum</i> (BRITZLM.) NOORD.	12	
207. <i>Entoloma huijsmanii</i> NOORD.	16	Specie rara
208. <i>Entoloma juncinum</i> (KÜHN. & ROMAGN.) NOORD.	14, 16	
209. <i>Entoloma mougeotii</i> (FR.) HESLER	8	
210. <i>Entoloma papillatum</i> (BRES.) DENNIS	6	
211. <i>Entoloma rusticoides</i> (GILL.) NOORD.	8	
212. <i>Entoloma longistriatum</i> v. <i>microsporum</i> (NOORD.) NOORD.	8	
213. <i>Entoloma sericeum</i> QUÉL.	1, 4, 8	
214. <i>Entoloma turci</i> (BRES.) MOSER	8	
215. <i>Exidiopsis calcea</i> (PERS.: FR.) WELLS	8, 14, 15	
216. <i>Exobasidium rhododendri</i> (FUCKEL) CRAMER	6	
217. <i>Flammulina velutipes</i> (CURTIS : FR.) SING.	8	
218. <i>Fomitopsis pinicola</i> (SW.: FR.) KARST.	9, 12, 14, 15	
219. <i>Fumigo candida</i> PERS.	14	
220. <i>Fumigo cinerea</i> (SCHWEIN.) MORGAN	9	
221. <i>Fuligo septica</i> (L.) F.H. WIGG.	14, 16	
222. <i>Galerina clavata</i> (VEL.) KÜHNER	6	
223. <i>Galerina marginata</i> (BATSCH) KÜHNER	8, 10, 12, 14, 15, 16	
224. <i>Galerina paludosa</i> (FR.) KÜHNER	16	
225. <i>Galerina stylifera</i> (ATK.) SM.& SING.	10	
226. <i>Galerina vittiformis</i> (FR.) SING.	6,8	
227. <i>Geastrum fimbriatum</i> FR.	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
228. <i>Geastrum pectinatum</i> PERS.: PERS.	14, 16	
229. <i>Geastrum quadrifidum</i> PERS.: PERS.	9	
230. <i>Geastrum rufescens</i> PERS.: PERS.	8, 15	
231. <i>Geastrum triplex</i> JUNGH.	14, 15, 16	
232. <i>Gloeophyllum abietinum</i> (BULL.: FR.) KARST.	14	
233. <i>Gloeophyllum odoratum</i> (WULFEN: FR.) IMAZEKI	8, 9, 12, 14, 16	
234. <i>Gloeophyllum sepiarium</i> (WULFEN: FR.) KARST.	6, 8, 12	
235. <i>Gomphidius glutinosus</i> (SCHAEFF.: FR.) FR.	12, 16	
236. <i>Gomphidius gracilis</i> BERK.	12, 15, 16	
237. <i>Gomphidius roseus</i> (NEES.: FR.) FR.	14	
238. <i>Gomphus clavatus</i> (PERS.: FR.) GRAY	9, 12	
239. <i>Guepinia helvelloides</i> (DE CANDOLLE. PERS.) FR.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
240. <i>Gymnopilus decipiens</i> (W.G.SM.) ORTON	9	
241. <i>Gymnopilus penetrans</i> (FR.: FR.) MURRILL	9, 10, 12, 14, 16	
242. <i>Gymnopilus sapineus</i> (FR.: FR.) MAIRE	12	
243. <i>Gymnopus aquosus</i> (BULL.: FR.) ANTON. & NOORD.	3, 6, 8, 12, 14, 15, 16	
244. <i>Gymnopus brassicolens</i> (ROMAGN.) ANT.& NOORD.	15	
245. <i>Gymnopus confluens</i> (BULL.: FR.) ANTON., HALL. & NOORD.	16	
246. <i>Gymnopus oclor</i> (PERS.) ANTON. & NOORD	8, 14, 15, 16	
247. <i>Gyrodon lividus</i> (BULL.: FR.) SACC.	16	
248. <i>Gyromitra infula</i> (SCHAEFF.: FR.) QUÉL.	10	
249. <i>Hebeloma alpinum</i> (J.FAVRE) BRUCHET	1	
250. <i>Hebeloma birrus</i> (FR.) SACC.	14	
251. <i>Hebeloma bruchetii</i> BON	1	
252. <i>Hebeloma circinans</i> (QUÉL.) SACC.	8, 10, 14, 16	
253. <i>Hebeloma crustuliniforme</i> (BULL.) QUÉL.	4, 9, 12, 14, 15	
254. <i>Hebeloma incarnatulum</i> A.H.SMITH	8, 14	
255. <i>Hebeloma laterinum</i> (BATSCH) VESTERH.	8, 10, 12, 13, 14, 15, 16	
256. <i>Hebeloma mesophaeum</i> (PERS.) QUÉL.	8, 12, 15, 16	
257. <i>Hebeloma nigellum</i> BRUCHET (= <i>H.atrobrunneum</i>)	14	

Specie	Aree di raccolta	note
258. <i>Hebeloma sacchariolum</i> QUÉL.	14	
259. <i>Hebeloma sinapizans</i> (PAUL.) SACC.	14	
260. <i>Hebeloma</i> sp.	14	
261. <i>Hebeloma syrjense</i> P.KARST.	14	
262. <i>Hebeloma truncatum</i> (SCHAEFF.) P. KUMMER(= <i>H. theobrominum</i>)	8, 12, 16	
263. <i>Hebeloma velutipes</i> BRUCHET	15	
264. <i>Helvella confusa</i> HARMAJA	8	
265. <i>Hemimycena gracilis</i> (QUÉL.) SING.	15	
266. <i>Hemimycena lactea</i> (PERS.:FR.) SING.	16	
267. <i>Heterobasidium annosum</i> (FR.: FR.) BREF.	12	
268. <i>Hydnellum aurantiacum</i> (BATSCH: FR.) P.KARST.	9, 12	
269. <i>Hydnellum ferrugineum</i> (FR.:FR.) P.KARST.	8	
270. <i>Hydnellum suaveolens</i> (SCOP.:FR.) P.KARST.	14	
271. <i>Hydnum repandum</i> L.:FR.	10, 14, 15, 16	
272. <i>Hydnum rufescens</i> Fr.	9, 10, 12, 13, 14, 15, 16	
273. <i>Hygrocybe acutoconica</i> (CLÉMENÇON) SING.	8	
274. <i>Hygrocybe ceracea</i> (WULFEN : FR.) P.KUMM.	6	
275. <i>Hygrocybe coccineocrenata</i> var. <i>sphagnophila</i> (PECK) ARNOLDS	8	
276. <i>Hygrocybe colemanniana</i> (A.BLOXAM) ORTON & WATLING	8	
277. <i>Hygrocybe conica</i> (SCHAEFF.: FR.) KUMM.	8, 10, 14	
278. <i>Hygrocybe fuscescens</i> (BRES.) ORT.& WATLING	8	Specie rara
279. <i>Hygrocybe psittacina</i> (SCHAEFF.: FR.) KUMM.	8	
280. <i>Hygrocybe virginea</i> (WULFEN: FR.) ORTON	8	
281. <i>Hygrophorus agathosmus</i> (FR.) Fr.	8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16	
282. <i>Hygrophorus chrysodon</i> (BATSCH: FR.) Fr.	6, 14	
283. <i>Hygrophorus discoideus</i> (PERS.: FR.) Fr.	9, 13	
284. <i>Hygrophorus erubescens</i> (FR.: FR.) Fr.	8, 16	
285. <i>Hygrophorus gliocyclus</i> Fr.	10, 12	
286. <i>Hygrophorus latitabundus</i> BRITZ.	8	
287. <i>Hygrophorus lucorum</i> KALCHBR.	8, 16	
288. <i>Hygrophorus lucorum</i> f. <i>amethysteus</i> CANDUSSO	14	
289. <i>Hygrophorus piceae</i> KÜHNER	12	
290. <i>Hygrophorus pudorinus</i> (FR.) Fr.	9, 12	
291. <i>Hygrophorus speciosus</i> PECK	6, 8, 10, 12, 16	
292. <i>Hymenoscyphus repandus</i> (PHILLIPS) DENNIS	15	
293. <i>Hyphodontia sambuci</i> (PERS.) ERIKSS.	11	
294. <i>Hypholoma capnoides</i> (FR.: FR.) KUMM.	8, 10, 14, 15	
295. <i>Hypholoma fasciculare</i> (HUDS.: FR.) KUMM.	16	
296. <i>Hypocrea pulvinata</i> FÜCKEL	9	
297. <i>Hypoxylon multifforme</i> (FR.: FR.) Fr.	15	
298. <i>Inocybe bongardii</i> (WEINM.) QUÉL.	6, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
299. <i>Inocybe cervicolor</i> (PERS.) QUÉL.	9, 14, 15	
300. <i>Inocybe cincinnata</i> (FR.: FR.) QUELET	16	
301. <i>Inocybe curvipes</i> P.KARST.	2	
302. <i>Inocybe dulcamara</i> (ALB.& SCHW.) KUMM.	16	
303. <i>Inocybe flocculosa</i> (BERK.) SACC.	16	
304. <i>Inocybe fraudans</i> (BRITZ.) SACC.	8, 14, 15	
305. <i>Inocybe fuscidula</i> VEL.	8, 9, 12, 14, 16	
306. <i>Inocybe fuscomarginata</i> KÜHNER	16	
307. <i>Inocybe geophylla</i> (FR.: FR.) KUMM.	6, 8, 9, 12, 14, 15, 16	
308. <i>Inocybe geophylla</i> v. <i>lilacina</i> GILLET	8, 9, 12, 14	
309. <i>Inocybe jacobi</i> KÜHNER	15	
310. <i>Inocybe lanuginosa</i> var. <i>ovaticystis</i> (BOURS. & KÜHN.) STANGL	14	
311. <i>Inocybe leiocephala</i> STUNZ	12	
312. <i>Inocybe leptocystis</i> ATK.	15	Specie rara
313. <i>Inocybe mixtilis</i> (BRITZ.) SACC.	8, 12, 16	
314. <i>Inocybe muricellata</i> BRES.	15	
315. <i>Inocybe nitidiuscula</i> (BRITZ.) SACC.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
316. <i>Inocybe ochroalba</i> BRUYLANTS	16	
317. <i>Inocybe praetervisa</i> QUÉL.	8	
318. <i>Inocybe rimosa</i> (BULL.: FR.) KUMM.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
319. <i>Inocybe sindonia</i> (FR.) P.KARST.	9	
320. <i>Inocybe splendens</i> HEIM	8	
321. <i>Inocybe terrigena</i> (FR.) KUYPER	9, 15, 16	
322. <i>Inocybe tricolor</i> KÜHNER	8	Specie rara

Specie	Aree di raccolta	note
323. <i>Inocybe xanthomelas</i> BOURS.& KÜHN.	8, 14, 16	
324. <i>Laccaria anethystina</i> (HUDS.) COOKE	16	
325. <i>Laccaria laccata</i> (SCOP.: FR.) COOKE	11, 14, 16	
326. <i>Lachnellula fuscousanguinea</i> (REHM) DENNIS	6	
327. <i>Lachnellula suecica</i> (DE BARY EX FÜCKEL) NANNF.	6	
328. <i>Lacrymaria lacrymabunda</i> (BULL.) PAT.	15	
329. <i>Lactarius badiosanguineus</i> KÜHN.& ROMAGN.	8, 10, 14, 16	
330. <i>Lactarius deliciosus</i> (L.) GRAY	12, 13, 14, 16	
331. <i>Lactarius deterrimus</i> GRÖGER	8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16	
332. <i>Lactarius intermedius</i> KALCHBR.	12, 14	
333. <i>Lactarius leonis</i> KYTÖVUORI	9, 14	Specie rara
334. <i>Lactarius mitissimus</i> (FR.: FR.) FR. SS. AUCT.	8, 9, 10, 12, 15	
335. <i>Lactarius pallidus</i> (PERS.: FR.) FR.	9	
336. <i>Lactarius picinus</i> FR.	14, 16	
337. <i>Lactarius piperatus</i> (SCOP.: FR.) GRAY	16	
338. <i>Lactarius porninsis</i> ROLL.	8, 9, 12, 13, 14, 15, 16	
339. <i>Lactarius pubescens</i> (SCHRAD.)FR.	14	
340. <i>Lactarius salmonicolor</i> HEIM & LECLAIR	12	
341. <i>Lactarius sanguifluus</i> (PAUL.) FR.	8	
342. <i>Lactarius scrobiculatus</i> (SCOP.: FR.) FR.	6, 9, 12, 14, 15, 16	
343. <i>Lactarius torminosus</i> (SCH.: FR.) GRAY	14, 16	
344. <i>Lactarius uvidus</i> (FR.: FR.) FR.	14, 16	
345. <i>Lactarius vellereus</i> v. <i>hometii</i> (GILL.) BOUD.	16	
346. <i>Lactarius volemus</i> (FR.: FR.) FR.	14, 16	
347. <i>Lactarius zonarioides</i> KÜHN. & ROMAGN.	16	
348. <i>Laetiporus sulphureus</i> (BULL.: FR.) MURR.	6	
349. <i>Leccinum aurantiacum</i> (BULL.) GRAY	12, 14, 16	
350. <i>Leccinum piceinum</i> PIL. & DERM.	15, 16	
351. <i>Leccinum scaber</i> (BULL.: FR.) GRAY	14, 16	
352. <i>Leccinum versipelle</i> (FR. & HÖK) SNELL	14, 15, 16	
353. <i>Leccinum vulpinum</i> WATLING	14	
354. <i>Lentinellus micheneri</i> (BERK. & CURT.) PEGLER	15	
355. <i>Lentinus lepideus</i> (FR.: FR.) FR.	9, 14, 16	
356. <i>Lepiota clypeolaria</i> (BULL.: FR.) KUMM.	16	
357. <i>Lepiota clypeolarioides</i> REA	16	Specie rara
358. <i>Lepiota cristata</i> (BOLT.: FR.) KUMM.	9, 16	
359. <i>Lepiota oreadiformis</i> VEL.	8	
360. <i>Lepiota ventriosopora</i> D.A.REID	12, 14, 16	Specie rara
361. <i>Lepista flaccida</i> FR.	8, 16	
362. <i>Lepista gilva</i> (PERS.: FR.) ROZE	14, 16	
363. <i>Lepista nuda</i> (BULL.: FR.) COOKE	8, 9, 12, 14, 16	
364. <i>Lepista piperata</i> RICEK	8	
365. <i>Lepista sordida</i> (FR.: FR.) SING.	8, 9	
366. <i>Lepista sordida</i> var. <i>lilacea</i> (QUÉL.) BON	16	
367. <i>Leucocortinarius bulbiger</i> (ALB.& SCH.: FR.) SING.	9, 12, 14, 16	
368. <i>Limacella glioderma</i> (FR.) EARLE	10, 15	
369. <i>Limacella illinita</i> (FR.) MURR.	16	
370. <i>Lycogala terrestre</i> FR.	8, 12, 15, 16	
371. <i>Lycoperdon lambinonii</i> DEMOULIN	12	
372. <i>Lycoperdon lividum</i> PERS.	6	
373. <i>Lycoperdon marginatum</i> VITT.	8, 12, 16	
374. <i>Lycoperdon molle</i> PERS.: PERS.	14, 15	
375. <i>Lycoperdon nigrescens</i> PERS.	15, 16	
376. <i>Lycoperdon perlatum</i> PERS.: PERS.	10, 12, 13, 14, 15, 16	
377. <i>Lycoperdon pyriforme</i> SCHAEFF.. PERS.	9, 12, 14	
378. <i>Lycoperdon umbrinum</i> PERS.: PERS.	9, 14	
379. <i>Lyophyllum connatum</i> (SCHUM.: FR.) SING.	9, 14, 16	
380. <i>Lyophyllum coracinus</i> (FR.) SING.	16	
381. <i>Lyophyllum decastes</i> (FR.: FR.) SING.	14	
382. <i>Lyophyllum deliberatum</i> (BRITZ.) KREISEL	10, 12, 14, 16	
383. <i>Lyophyllum fumosum</i> (PERS.: FR.) KÜHN.& ROM. EX ORT.	9, 14, 16	
384. <i>Lyophyllum inolens</i> (FR.) KÜHN.& ROMAGN.	9, 10, 15	
385. <i>Lyophyllum loricatum</i> (FR.) KÜHN.	16	
386. <i>Lyophyllum rancidum</i> (FR.) SING.	16	
387. <i>Macrolepiota procera</i> (SCOP.: FR.) SING.	12, 16	

Specie	Aree di raccolta	note
388. <i>Macrolepiota puellaris</i> (FR.) MOSER	8, 12	
389. <i>Macrolepiota rachodes</i> (VITT.) SING.	14	
390. <i>Marasmiellus perforans</i> (HOF. : FR.) ANT., HALL.& NOORD.	8, 12, 15	
391. <i>Marasmius androsaceus</i> (L. : FR.) FR.	8, 12, 15	
392. <i>Marasmius collinus</i> (SCOP. : FR.) SING.	8	
393. <i>Marasmius oreades</i> (BOLT. : FR.) FR.	8	
394. <i>Marasmius scorodonius</i> (FR. : FR.) FR.	8, 10, 14, 15, 16	
395. <i>Marasmius wettsteinii</i> SACC.& SYD.	12, 14	
396. <i>Megacollybia platyphylla</i> (PERS. : FR.) KOTL.& POUZ.	14	
397. <i>Melanoleuca alboflavida</i> (PECK) MURRILL	16	
398. <i>Melanoleuca graminicola</i> (VEL.) KÜHN.& MRE.	6	
399. <i>Melanoleuca gammopodia</i> (BULL. : FR.) PAT.	6, 8, 14	
400. <i>Melanoleuca kuehneri</i> BON	5	
401. <i>Melanoleuca melaleuca</i> (PERS. : FR.) MURRILL	15	
402. <i>Melanoleuca metrodiana</i> BON	3	
403. <i>Melanoleuca microcephala</i> (P.KARST.) SING.	8	
404. <i>Melanoleuca paedida</i> (FR.) KÜHN.& MRE	8	
405. <i>Melanoleuca stridula</i> (FR.) SING.	15	
406. <i>Morchella esculenta</i> (L.: FR.) PERS.	15	
407. <i>Mycena abramsii</i> MURRILL	16	
408. <i>Mycena aetites</i> (FR.) QUÉL.	9	
409. <i>Mycena amicta</i> (FR.: FR.) QUÉL.	6, 12	
410. <i>Mycena aurantiummarginata</i> (FR.: FR.) QUÉL.	10	
411. <i>Mycena epipterygia</i> (SCOP.: FR.) GRAY	6, 8, 9, 10, 12, 14, 16	
412. <i>Mycena flavoalba</i> (FR.) QUÉL.	8, 12, 15, 16	
413. <i>Mycena galericulata</i> (SCOP.: FR.) GRAY	9, 12, 14, 15	
414. <i>Mycena galopus</i> (PERS.: FR.) KUMM.	6, 8, 14, 15	
415. <i>Mycena longisetata</i> HÖHN.	6	Specie rara
416. <i>Mycena metata</i> (FR.) KUMM.	15	
417. <i>Mycena pura</i> (PERS.) KUMM.	6, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
418. <i>Mycena rorida</i> (SCOP.: FR.) QUÉL.	14	
419. <i>Mycena rosella</i> (FR.: FR.) KUMM.	14	
420. <i>Mycena rubromarginata</i> (FR.: FR.) KUMM.	14, 15	
421. <i>Mycena silvae-nigrae</i> MAAS G.& SCHWÖBEL	15, 16	
422. <i>Mycena stipitata</i> MAAS G.& SCHWÖBEL	8	
423. <i>Mycena viridimarginata</i> P.KARST.	16	
424. <i>Mycena vitilis</i> (FR.) QUÉL.	6, 15	
425. <i>Mycena xantholeuca</i> KÜHN.	6	Specie rara
426. <i>Mycena zephirus</i> (FR.: FR.) KUMM.	8, 12, 14, 16	
427. <i>Nectria cinnabarina</i> (TODE.: FR.) FR.	14, 15	
428. <i>Nectria episphaeria</i> (TODE.: FR.) FR.	15	
429. <i>Nyctalis asterospora</i> FR.	14, 16	
430. <i>Omphalina baeospora</i> SING.	14	
431. <i>Panaeolus acuminatus</i> QUÉL.	2, 3, 8, 16	
432. <i>Panaeolus foenicicii</i> (PERS.:FR.) J SCHRÖT.	16	
433. <i>Panaeolus papilionaceus</i> (BULL.: FR.) QUÉL.	1, 5	
434. <i>Panaeolus semiostratus</i> (SOWERBY) LUND.& NANNF.	1, 3, 6, 16	
435. <i>Peniophora junipericola</i> ERIKSS.	8	
436. <i>Peniophora piceae</i> (PERS.) ERIKSS.	15	Specie rara
437. <i>Phaeolus schweinizii</i> (FR.: FR.) PAT.	8, 14, 15, 16	
438. <i>Phanerochaete sanguinea</i> (FR.) POUZ.	8	
439. <i>Phanerochaete velutina</i> (D.C.) PARMASIO	15	
440. <i>Phellinus ribis</i> (SCHUM.: FR.) KARST.	16	
441. <i>Phellodon tomentosus</i> (L.: FR.) BANKER	12, 14, 16	
442. <i>Pholiota lenta</i> (PERS.: FR.) SING.	10, 14	
443. <i>Pholiota spumosa</i> (BOLT.: FR.) SING.	10, 14, 16	
444. <i>Physarum cinereum</i> (BATSCH) PERS.	15	
445. <i>Pleurotus ostreatus</i> (JACQ.: FR.) KUMM.	14	
446. <i>Pluteus cervinus</i> KUMM.	12, 14, 16	
447. <i>Pluteus nigrofloccosus</i> (SCHULZ) J.FAVRE	8, 16	
448. <i>Polyporus arcularius</i> BATSCH: FR.	15	
449. <i>Polyporus ciliatus</i> FR.: FR.	15	
450. <i>Polyporus varius</i> (PERS.) FR.	9	
451. <i>Postia caesia</i> (SCHRAD.) P.KARST.	10	
452. <i>Psathyrella candolleana</i> (FR.: FR.) M.RE	12, 15	

Specie	Aree di raccolta	note
453. <i>Pseudomphalina graveolens</i> (PETERSEN) SING.	8, 14	
454. <i>Psilocybe phyllogena</i> (PECK) PECK	16	
455. <i>Psilocybe subcrophila</i> (BRITZ.) SACC.	8	
456. <i>Ramaria abietina</i> (JUNGH.) DONK	15	
457. <i>Ramaria botrytis</i> (PERS.: FR.) RICKEN	12	
458. <i>Ramaria flava</i> v. <i>pinicola</i> SCHILD	9, 14, 16	
459. <i>Ramaria flavescens</i> (SCHAEFF.) PETERSEN	14, 16	
460. <i>Ramaria flavigelatinosa</i> MARR& STUNZ	12, 14	
461. <i>Ramaria flavobrunnescens</i> (ATK.) CORNER	12	
462. <i>Ramaria flavosalmonicolor</i> SCHILD	12, 14, 15, 16	
463. <i>Ramaria largentii</i> MARR& STUNZ	14, 16	
464. <i>Ramaria pallida</i> (SCHAEFF.) RICKEN	9, 12, 14, 15, 16	
465. <i>Ramaria rufescens</i> (SCHAEFF.) CORNER	12	
466. <i>Ramaria sanguinea</i> (PERS.) QUÉL.	9, 12	
467. <i>Ramaria</i> sp.	16	
468. <i>Rhizopogon abietis</i> A.H.SM.	14	
469. <i>Rhizopogon obtextus</i> (SPRENG.) RAUSCER	8, 14	
470. <i>Rhizopogon roseolus</i> (CORDA IN STURM) TH.M.FR.	16	
471. <i>Rhodocollybia butyracea</i> (BULL.: FR.) LENNOX	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
472. <i>Rhodocollybia filamentosa</i> (VEL.) ANTONIN	14	
473. <i>Rhodocollybia maculata</i> (A.& S.: FR.) SING.	8, 10, 12, 14, 16	
474. <i>Rhodocybe gemina</i> (FR.) ARNOLDS	16	
475. <i>Rhytisma salicinum</i> (PERS.) FR.	6	
476. <i>Rickenella fibula</i> (BULL.: FR.) RAIITH.	10	
477. <i>Ripartites metrodii</i> HUIJSM.	10	
478. <i>Russula acrifolia</i> ROMAGN.	8, 9, 14, 15, 16	
479. <i>Russula adulterina</i> (FR.) PECK	8	
480. <i>Russula adusta</i> (PERS.: FR.) FR.	8, 15	
481. <i>Russula albonigra</i> (KROMB.) FR.	12	
482. <i>Russula amara</i> KUCERA	8, 14, 16	
483. <i>Russula amethystina</i> QUÉL.	9, 14, 15	
484. <i>Russula atroglaucula</i> EINH.	14	
485. <i>Russula atrorubens</i> QUÉL.	9	
486. <i>Russula aurea</i> PERS.	9, 12, 14, 15, 16	
487. <i>Russula aurea</i> var. <i>axantha</i> (ROMAGN.) BON	15	
488. <i>Russula badia</i> QUÉL.	8, 14	
489. <i>Russula caerulea</i> (PERS.) FR.	14, 16	
490. <i>Russula cavipes</i> BRITZ.	12, 14	
491. <i>Russula chloroides</i> (KROMB.) BRES.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
492. <i>Russula cyanoxantha</i> (SCHAEFF.) FR.	9, 14	
493. <i>Russula decolorans</i> (FR.: FR.) FR.	9	
494. <i>Russula delicata</i> FR.	14	
495. <i>Russula densifolia</i> GILL.	9, 12, 14, 16	
496. <i>Russula exalbicans</i> (PERS.) MELZ.& ZV.	12	
497. <i>Russula favrei</i> MOSER	8, 12, 14	
498. <i>Russula firmula</i> J. SCHAEFF.	9, 12, 14, 15	
499. <i>Russula foetens</i> PERS.: FR.	9, 12, 14, 16	
500. <i>Russula grisescens</i> (BON& GAUQUÉ) L. MARTI	14, 16	
501. <i>Russula illota</i> ROMAGN.	16	
502. <i>Russula integra</i> (L.) FR.	8, 12, 13, 14, 16	
503. <i>Russula laricina</i> VEL.	8, 15	
504. <i>Russula laurocerasi</i> MELZ.	14	
505. <i>Russula mairei</i> SING.	9	
506. <i>Russula medullata</i> ROMAGN.	9	
507. <i>Russula nana</i> KILL.	2	
508. <i>Russula nauseosa</i> (PERS.) FR.	8, 9, 10	
509. <i>Russula nigricans</i> FR.	14	
510. <i>Russula pelargonica</i> NIOLLE	14	
511. <i>Russula postiana</i> ROMELL	9, 12, 14, 15, 16	
512. <i>Russula puellaris</i> FR.	8, 12, 14	
513. <i>Russula queletii</i> FR.	8, 9, 12, 14, 15, 16	
514. <i>Russula rhodopus</i> ZVARA	12	
515. <i>Russula romellii</i> MAIRE	14, 16	
516. <i>Russula sanguinea</i> (BULL.) FR.	8, 9, 10, 12, 14, 16	
517. <i>Russula sapinea</i> SARNARI	8, 14	

Specie	Aree di raccolta	note
518. <i>Russula subfoetens</i> W.G.SMITH	14, 16	
519. <i>Russula torulosa</i> BRES.	14, 16	
520. <i>Russula turci</i> BRES.	8, 12, 14, 16	
521. <i>Russula velenovskyi</i> MELZ.& ZVARE	12	
522. <i>Russula versicolor</i> FR.:	8	
523. <i>Russula vesca</i> FR.:	9, 12, 14	
524. <i>Russula vinosa</i> LINDB.	14, 15, 16	
525. <i>Russula virescens</i> (SCHEFF.) FR.	16	
526. <i>Russula xerampelina</i> (SCHEFF.) FR.	8, 9, 14, 15, 16	
527. <i>Sarcodon imbricatus</i> (L.: FR.) P.KARST.(FR.) QUÉL.	8, 10, 12, 14, 15, 16	
528. <i>Sarcodon versipellis</i> (FR.) QUÉL.	16	
529. <i>Sarcosphaera coronaria</i> (JACQ.) BOUD	12, 14, 16	
530. <i>Schizophyllum commune</i> FR.: FR.	15	
531. <i>Sebacina incrustans</i> (PERS.: FR.) TUL.	14	
532. <i>Skeletocutis amorpha</i> (FR.: FR.) KOTL. & POUZ.	14, 16	
533. <i>Sparassis crispa</i> (SCOP.) SACC.	16	
534. <i>Spathularia flavida</i> PERS.: FR.	12	
535. <i>Stereum sanguinolentum</i> (ALB. & SCHW.: FR.) FR.	6	
536. <i>Strobilurus tenacellus</i> (PERS.: FR.) SING.	8, 15, 16	
537. <i>Stropharia aeruginosa</i> (CURTIS : FR.) QUÉL.	14, 16	
538. <i>Stropharia coronilla</i> (BULL.: FR.) QUÉL.	8	
539. <i>Stropharia semiglobata</i> (BATSCH : FR.) QUÉL.	1, 4, 8	
540. <i>Suillus bovinus</i> (L. : FR.) ROUSS.	14, 16	
541. <i>Suillus granulatus</i> (L. : FR.) ROUSS.	6, 8, 14, 16	
542. <i>Suillus grevillei</i> (KLOTZSCH : FR.) SING.	6, 8, 14, 15, 16	
543. <i>Suillus laricinus</i> BERK.	6, 8, 12, 13, 14, 15, 16	
544. <i>Suillus luteus</i> (L. : FR.) ROUSS.	14, 16	
545. <i>Suillus tridentinus</i> (BRES.) SING.	8, 13, 14, 15	
546. <i>Suillus variegatus</i> (SW. : FR.) KUNTZE	12, 14, 16	
547. <i>Tapinella atrotomentosa</i> (BATSCH : FR.) ŠUTARA	9, 12, 14, 16	
548. <i>Tapinella panuoides</i> (FR. : FR.) GILBERT	8	
549. <i>Trametes hirsuta</i> (WULFEN : FR.) PILAT	15	
550. <i>Trametes ochracea</i> (PERS.) GILBERTSON & RYVARDEN	15	
551. <i>Trametes versicolor</i> (L.) PILAT	14, 16	
552. <i>Trichaptum abietinum</i> (PERS. IN GMELIN: FR.) RYV.	14, 15, 16	
553. <i>Tricholoma albobrunneum</i> (PERS.: FR.) KUMM.	14, 16	
554. <i>Tricholoma arvernense</i> BON	14, 16	
555. <i>Tricholoma aurantium</i> (SCHAEFF.: FR.) RICK.	9, 12	
556. <i>Tricholoma colossus</i> (FR.) QUÉL.	9, 14, 16	
557. <i>Tricholoma equestre</i> (L.: FR.) KUMM.	8, 9	
558. <i>Tricholoma focale</i> (FR.) RICK.	10	
559. <i>Tricholoma fulvum</i> (D.C.: FR.) SACC.	12	
560. <i>Tricholoma gausapatum</i> (FR.: FR.) QUÉL.	9, 12, 14	
561. <i>Tricholoma myomyces</i> (PERS.: FR.) J.E. LANGE	10, 14, 15, 16	
562. <i>Tricholoma orirubens</i> QUÉL.	14	
563. <i>Tricholoma pardinum</i> QUÉL.	12	
564. <i>Tricholoma portentosum</i> (FR.: FR.) QUÉL.	14, 16	
565. <i>Tricholoma psammopus</i> (KALCHBR.) QUÉL.	8, 14, 15, 16	
566. <i>Tricholoma saponaceum</i> (FR.: FR.) KUMM.	8, 10, 14, 16	
567. <i>Tricholoma scalpturatum</i> (FR.) QUÉL.	8, 15, 16	
568. <i>Tricholoma sejunctum</i> (SOW. : FR.) QUÉL.	9	
569. <i>Tricholoma sulphureum</i> (BULL.: FR.) KUMM.	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
570. <i>Tricholoma terreum</i> (SCHAEFF.: FR.) KUMM.	8, 10, 14, 16	
571. <i>Tricholoma tridentinum</i> SING.	14	
572. <i>Tricholoma vaccinum</i> (SCHAEFF.: FR.) KUMM.	8, 9, 10, 12, 14, 15, 16	
573. <i>Tricholoma virgatum</i> (FR.: FR.) KUMM.	12	
574. <i>Tricholomopsis rutilans</i> (SCHAEFF.: FR.) SING.	8, 12	
575. <i>Trichopeziza sulphurea</i> (PERS.: FR.) FÜCKEL	15	
576. <i>Tubifera ferruginosa</i> (BATSCH) J.F.GMEL.	11, 16	
577. <i>Tylopilus felleus</i> (BULL.: FR.) KARST.	16	
578. <i>Xeromphalina caulicinalis</i> (WITH.: FR.) KÜHN.& MAIRE	8, 16	

6. Appendice

Riportiamo infine, come complemento, anche i dati riguardanti le due giornate dedicate alla biodiversità, organizzate annualmente dalla rivista tedesca GEO e che hanno interessato nel 2006 e 2007 la zona dello Sciliar-Schlern.

Elenco delle specie ritrovate il 24.06.06 nella giornata delle biodiversità alle pendici delle Torri del Vajolet, Catinaccio, comune di Tires.

1. *Amylostereum areolatum* su Picea (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Peniophoraceae)
2. *Anrodia ramentacea* su Picea (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Fomitopsidaceae)
3. *Anrodiella romellii* su latifolia (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Chaetoporellaceae)
4. *Bolbitius tibubans* (Basidiomycetes – Agaricales – Bolbitiaceae)
5. *Crocicreas cyathoides* su vecchio stelo di Ombellifera (Ascomycetes – Leotiales – Leotiaceae)
6. *Cytidia salicina* su Salix (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Corticiaceae)
7. *Dasyscyphella (Albotricha) acutipila* su Phragmites (Ascomycetes – Leotiales – Hyaloscyphaceae)
8. *Exidia plana* var. *pithya* su Picea (Phragmobasidiomycetes – Auriculariales – Exidiaceae)
9. *Exidiopsis calcea* su Picea (Phragmobasidiomycetes – Auriculariales – Exidiaceae)
10. *Exobasidium rhododendri* su Rhododendrum (Basidiomycetes – Exobasidiales – Exobasidiaceae)
11. *Fomitopsis pinicola* su Picea (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Fomitopsidaceae)
12. *Fuligo septica* (Myxomycetes – Physarales – Physaraceae)
13. *Geastrum quadrifidum* (Basidiomycetes – Lycoperdales – Geastraceae)
14. *Gloeophyllum odoratum* su conifera (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Fomitopsidaceae)
15. *Gloeophyllum sepiarium* su conifera (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Fomitopsidaceae)
16. *Gymnopus aquosus* (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
17. *Gymnopus ocior* (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
18. *Heterobasidium annosum* su Picea (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Perenniporiaceae)
19. *Hypoderma radula* su latifolia (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Hypodermataceae)
20. *Hypoxylon multiforme* su Alnus (Ascomycetes – Xylariales – Xylariaceae)
21. *Lachnellula subtilissima* su conifera (Ascomycetes – Leotiales – Hyaloscyphaceae)
22. *Lachnellula suecica* su Larix (Ascomycetes – Leotiales – Hyaloscyphaceae)
23. *Lachnum virgineum* su foglia (Ascomycetes – Leotiales – Hyaloscyphaceae)
24. *Laetiporus sulphureus* su Larix (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Phaeolaceae)
25. *Lentinus lepideus* su Larix (Basidiomycetes – Polyporales – Polyporaceae)
26. *Marasmiellus perforans* su ago di Picea (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
27. *Mycena epipterygia* su legno di conifera (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
28. *Mycena laevigata* su legno di conifera (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
29. *Mycena viridimarginata* su legno di conifera (Basidiomycetes – Agaricales – Tricholomataceae)
30. *Oligoporus (Postia) stipticus* su conifera (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Phaeolaceae)
31. *Pholiota (Kuehneromyces) lignicola* su conifera (Basidiomycetes – Agaricales – Strophariaceae)
32. *Skeletocutis amorpha* su conifera (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Chaetoporellaceae)
33. *Stereum hirsutum* su latifolia (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Peniophoraceae)
34. *Trametes versicolor* su latifolia (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Corioliaceae)
35. *Trichaptum abietinum* su conifera (Basidiomycetes – Aphyllophorales – Steccheriaceae).

Elenco delle specie ritrovate il 30.06.07 nella giornata della biodiversità all'alpe di Siusi ai piedi del Sasso Piatto, comune di Castelrotto.

Ascomycota

1. *Crocicreas cyathoideum*
2. *Godronia ribis*
3. *Helvella confusa*
4. *Hymenoscyphus conscriptum*
5. *Lachnellula suecica*
6. *Lachnum bicolor*
7. *Mollisia ramealis*
8. *Rutstroemia ramealis*
9. *Scutellinia scutellata*
10. *Tarzetta catinus*
11. *Tympanis alnea*

Basidiomycota

1. *Agaricus chionoderma*
2. *Agrocybe praecox*
3. *Amanita friabilis*
4. *Amanita submembranacea*
5. *Amanita umbinolutescens*
6. *Amylostereum areolatum*
7. *Clitocybe gibba*
8. *Clitocybe squamulosa*
9. *Conocybe semiglobata*
10. *Coprinus atramentarius*
11. *Crepidotus cesatii* v. *subsphaerosporus*
12. *Crucibulum laeve*
13. *Cytidia salicina*
14. *Dacryomyces stillatus*
15. *Daedaleopsis confragosa*
16. *Entoloma juncinum*
17. *Exidiopsis calcea*
18. *Fomitopsis pinicola*
19. *Galerina clavata*
20. *Galerina vittiformis*
21. *Gloeocystidiellum leucoxanthum*
22. *Gymnopus aquosus*
23. *Gymnopus loiseleurietorum*
24. *Hebeloma mesophaeum*
25. *Hebeloma nigellum*
26. *Heterobasidion annosus*
27. *Hyphodontia arguta*
28. *Hypholoma capnoides*
29. *Hysterangium separabile*
30. *Inocybe alpigenes*
31. *Inocybe amblyspora*
32. *Inocybe dulcamara*
33. *Inocybe fuscomarginata*
34. *Inocybe geophylla*
35. *Inocybe geophylla* v. *lilacina*
36. *Inocybe gymnocarpa*

37. *Inocybe lacera*
38. *Inocybe lacera* v. *rhacodes*
39. *Inocybe leucoblema*
40. *Inocybe maculata*
41. *Inocybe nitidiuscula*
42. *Inocybe obscurorobadia*
43. *Laccaria montana*
44. *Lactarius deterrimus*
45. *Lactarius nanus*
46. *Lentinellus micheneri*
47. *Marasmiellus perforans*
48. *Marasmius androsaceus*
49. *Melanoleuca alboflavida*
50. *Mycena amicta*
51. *Mycena arcangeliana*
52. *Mycena citrinomarginata*
53. *Mycena flavoalba*
54. *Mycena galericulata*
55. *Mycena laevigata*
56. *Mycena pura*
57. *Mycena rubromarginata*
58. *Mycena viridimarginata*
59. *Panaeolus semiovatus*
60. *Peniophora auratiaca*
61. *Pholiota mutabilis*
62. *Pluteus cervinus*
63. *Polyporus melanotus*
64. *Polyporus varius*
65. *Russula laricina*
66. *Russula nana*
67. *Russula pascua*
68. *Russula postiana*
69. *Russula turci*
70. *Simocybe centunculus*
71. *Stereum sanguinolentum*
72. *Strobilurus esculentus*
73. *Stropharia semiglobata*
74. *Suillus grevillei*
75. *Suillus sibiricus*
76. *Taphrina epiphylla*
77. *Trametes versicolor*
78. *Trichaptum abietinum*
79. *Tricholomopsis rutilans*
80. *Xeromphalina campanella*

Mixomiceti

1. *Lycogala epidendrum*
2. *Tubifera ferruginosa*

Note su alcune specie rare.

1. *Agaricus chionoderma* PILÁT (foto 9)

(= *Agaricus excellens* (MØLLER) MØLLER, *A. decoratus*, *A. veneris*)

Specie descritta dal danese Møller nel 1952, secondo o terzo ritrovamento in Sudtirolo, ma sicuramente il più bello e abbondante. Simile ad *Agaricus maskae*, una specie ben più rara, ma nota in zona subalpina in Europa:

2. *Amanita friabilis* (P. KARSTEN 1879) BAS 1974

Quarto ritrovamento per l'Alto Adige per una delle specie principali della *Rote Liste* europea. Cresce nei boschi golenali (Auwälder), sotto *Alnus incana* e *glutinosa* ed è sempre più rara. Ancora più raramente cresce sotto *Alnus viridis*, negli alneti di alta montagna, che in genere non hanno bisogno di protezione! Il nostro ritrovamento è stato effettuato proprio sotto ontano verde.

3. *Hysterangium separabile* ZELLER 1941 (foto 10)

Gasteromicete discretamente raro, ma già ben noto in Sudtirolo infatti almeno 5-10 raccolte nostre nel passato, saprofita di lettiera di *Picea*.

4. *Gloeocystidiellum leucoxanthum* (BRESADOLA 1898) BOIDIN 1951 (foto 11)

Primo ritrovamento in Provincia! Descritto dal nostro Giacomo Bresadola in val di Sole più di cento anni fa (Fungi Tridentini, II, p.57, tav. CLXVI), come *Corticium leucoxanthum*: *Late effusum, ceraceum,....ochroleuco-cremeum....hymenium in vegeto tuberculosum....spore hyalinae, oblongate, e latere depresso visae reniformes vel cylindraceo-subcurvulae, 15-19 x 7-8.... Vere-Aestate, ad ramos Alni viridis in alpibus parce sed plurimis locis visus!*

Cresce anche su altre latifoglie come *Salix*, *Corylus*, *Populus tremula*, ma in zona alpina solo su *Alnus viridis*. Noto in Francia e Svizzera (BOIDIN 1951 e BREITENBACH 1990-2005); ben noto in Austria (Alpi Salisburghesi, DÄMON 2001) e in Scandinavia sporadico su *Salix* (RYVARDEN 1975). Nome tedesco: Gelbweisser Gloeozystidenrindenpilz. Le spore grandi e allantoidi e i grandi gloeocistidi subulati lo fanno riconoscere, al microscopio l'odore di marzapane l'abbiamo forse scoperto noi: non è segnalato in letteratura da nessun micologo.



Foto 9: *Agaricus chionoderma*
(Foto: Claudio Rossi)

Ringraziamenti

Ringraziamo vivamente coloro che ci hanno dato l'opportunità di partecipare a questo progetto, in modo particolare il dott. Willigis Gallmetzer della ripartizione opere idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano e gli amici del Museo di Scienze Naturali di Bolzano. Nostro auspicio è che in futuro si possano ripetere iniziative come questa, noi ci saremo. Un sentito ringraziamento a tutti i soci del Gruppo Micologico Bresadola di Bolzano e Brunico, che con il loro costante impegno, hanno contribuito all'ottima riuscita del progetto.

Bibliografia

- A.V., 1988-2006: Flora agaricina Neerlandica, vol. 1, 2, 3, 4, 5, 6. Ed. Balkema, Rotterdam.
- BIDAUD H. & MOËNNE-LOCCOZ R., 1990-2007: "Atlas des Cortinaires" pars 1-16. Editons F.M. Dauphiné-Savoie.
- BOIDIN X., 1951: Comptes rendu hebdomadaire des Sciences de l'Academie des sciences. Paris, 233: 825.
- BON M., 1988: Champignons d'Europe Occidentale. Arthaud.
- BON M., 1997a: Clé monographique des Inocybes Alpines. Bull. Féd. Myc. Dauphiné-Savoie. n. 144.
- BON M., 1997b: Clé monographique du genre Inocybe (Fr.) Fr. 1^{ème} partie. Doc. Myc. n. 105.
- BON M., 1997c: Clé monographique du genre Inocybe (Fr.) Fr. 2^{ème} partie. Doc. Myc. n. 108.
- BON M., 1997d: Les Clitocybes, Omphales et ressemblants in D.M. Mémoire hors série N. 4.
- BON M., 1998: Clé monographique du genre Inocybe (Fr.) Fr. 3^{ème} partie. Doc. Myc.n. 111.
- BRANDRUD T.E., LINDSTRÖM H., MARKLUND H., MELOT J. & MUSKOS S., 1990-1998: Cortinarius Flora Fotografica par I, II, III, IV, Ed. HB Matfors. Sweden.
- BREITENBACH J. & KRÄNZLIN F., 1990-2005: Pilze der Schweiz, Band 1,2,3,4,5,6. Luzern.
- CANDUSSO M. & LANZONI G., 1990: Lepiota s.l. Fungi Europei. Ed. Biella Saronno.
- DÄMON W., 2001: Die corticioiden Basidienpilze des Bundeslandes Salzburg (Österreich). Floristik, Lebensräume und Substratökologie. Bibliotheca Mycologica, 189: 413 pp.
- FRIES E.M., 1863: Monogr. Hymen. Specie, 2:293.
- HANSEN L. & KNUDSEN H., 1992-2000: Nordic Macromycetes Vol. 1,2,3. Nordsvamp – Copenhagen.
- JÜLICH W., 1984: Die Nichtblätterpilze, Gallertpilze und Bauchpilze. Kleine Kryptogamenflora Band II Teil b/1. Gustav Fischer Verlag Stuttgart – New York.
- KRIEGLSTEINER G.J., 2000-2003: Die Grosspilze Baden Württemberg, Band 1,2,3,4. Ulmer Verlag.
- KRIEGLSTEINER G.J. & ENDERLE M., 1987: Über neue, seltene, kritische Macromyceten in der B.R.D. IX. In Z.f.P., 53(1): 3-6.
- KUYPER T.W., 1986: A Revision of the genus Inocybe in Europe. Persoonia, Suppl. Vol.3.
- LUDWIG E., 2000-2007: Pilzkompedium Band 1, 2. Eching.
- MAAS GEESTERANUS R.A., 1984: Studies in Mycenias 122-146. Proc. K. Ned. Akad. Wet. (Ser. C), 87: 61-79.
- MONTECCHI A. & LAZZARI G., 1993: Atlante fotografico di funghi ipogei. Ed. A.M.B. Centro Studi Micologici.
- MOSER M., 1978: Kleine Kryptogamenflora, Bd. II b /2 Die Röhrlinge und Blätterpilze, G. Fischer Verlag, Stuttgart.
- MOSER M., 1979: Die Gattung Phlegmacium. Ed. J. Cramer, Vaduz.
- MOSER M., 1986: Guida alla determinazione dei funghi I. Ed. Saturnia, Trento.
- NOORDELOOS M.E., 1983: Notulae ad Floram Agaricinam Neerlandicam I-III. Persoonia, 2(1): 40-41.



Foto 10: *Hysterangium separabile* (Foto: Claudio Rossi)



Foto 11: *Gloecystidiellum leucoxanthum* (Foto: Claudio Rossi)

- NOORDELOOS M.E., 2004: Entoloma supplemento Fungi europei. Ed. Candusso.
- ORTON P.D., 1958: Cortinarius II. Issued by the Mycological section of the Yorkshire Naturalists' Union, 17/6.
- ORTON P.D., 1960: New checklist of British agarics and boleti 3. Trans. Brit. Mycol. Soc., 43:159, 439.
- PEGLER D.N. et al., 1995: British Puffballs Earthstars and Stinkhorns. Royal Botanic Gardens Kew.
- PILAT A., 1954: Pavučinec fialovoporfyrový – *C. subporphyropus* sp. nov. Čes.Myc.VIII(1): 44-46.
- REDHEAD S.A., Ammirati J.F. & Norvell L.L., 1995: *Omphalina* sensu lato in North America 3: *Chromosera* gen.nov. Sydovia, Bh. Vol. X: 155-167.
- ROBICH G., 2003: *Mycena* d'Europa. Centro Studi Amb., Trento.
- RYVARDEN L., 1975: The Corticiaceae of North Europe. 427, fig. 184-185.
- SARNARI M. 1998-2005: Il genere *Russula* in Europa. A.M.B. Trento.
- SINGER R., 1986: The Agaricales. Modern Taxonomy, Ed. Koeltz.
- STANGL J., 1989: Die Gattung *Inocybe* in Bayern. Hoppea, 46.
- TARTARAT A., 1988: Flore analytique des Cortinaries. Ed.Federation Myc. Dauphine Savoie.

Indirizzo degli autori:

Prof. Claudio Rossi
Zona Prato 4
I-39030 Casteldarne - Chienes
fungorosso@hotmail.com

Dr. Francesco Bellù
Via Gilm 1
I-39100 Bolzano
bellu.francesco@rolmail.net

presentato: 26. 07. 2008
accettato: 21. 10. 2008